PROVINCIA DI SAVONA
COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE

ARTEMISIA WIND S.R.L.
via del Lavoro, 5/a - 12040 Cherasco (CN)

INSTALLAZIONE DI N° 1 AEROGENERATORE DELLA POTENZA DI 4,5 MW
LOCALITA' PIANSOTTANO

Istanza per la verifica di "ASSOGGETTABILITA' A VIA" ex art. 19 D. lgs. 152/2006

DOCUMENTI TECNICI

ALLEGATO 12

Piano di rinaturalizzazione e miglioramenti ambientali – contributo floristico forestale

REV	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	DESCRIZIONE
4				
3				
2				
1				
0	28/09/2026	E. Botta	M. Goso	Emissione

Il presente elaborato è protetto da copyright. E' severamente vietata ogni forma di riproduzione anche parziale senza autorizzazione scritta dell'ente proprietario.

Sommario

1 FINALITA' E RACCORDO CON LA RELAZIONE FLORISTICO-FORESTALE 2

2 SUPERFICI DI INTERVENTO E AREE DA CONSERVARE 3

3 TERRENO VEGETALE E RIPRISTINO PER AMBIENTE 4

4 SPECIE ALIENE E TUTALE DELLE STAZIONI VEGETALI 5

5 CONTROLLI, MANUTENZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ESITI 6

ALBERTO
EMILIANO
BOTTA
06.10.2026
17:57:25
GMT+02:00

1 FINALITA' E RACCORDO CON LA RELAZIONE FLORISTICO-FORESTALE

Il Piano definisce le operazioni di recupero vegetazionale delle superfici temporaneamente occupate dal cantiere di Piansottano e le misure per prevenire la diffusione delle specie aliene. Si applica a viabilità, piazzola, connessioni, depositi e margini effettivamente interessati dai lavori.

La caratterizzazione della vegetazione, la diagnosi degli habitat e gli esiti della ricerca della flora tutelata sono riportati **nell'Allegato 06**. Il presente Piano ne traduce le risultanze in misure operative, senza ripetere le indagini. Le occupazioni permanenti e le eventuali compensazioni forestali sono distinte dalle superfici restituite alla vegetazione.

Le richieste di riferimento riguardano flora e habitat sito-specifici, tutela delle stazioni vegetali, contrasto alle aliene e interferenze con le aree sensibili. Le modalità operative di seguito definite costituiscono la risposta progettuale a tali richieste, non la trascrizione di prescrizioni esecutive già impartite dagli Enti.

ALBERTO
EMILIANO
BOTTA
06.10.2026
17:57:24
GMT+02:00

2 SUPERFICI DI INTERVENTO E AREE DA CONSERVARE

Le aree da ripristinare sono individuate sulla stessa base planimetrica utilizzata per le interferenze dell'Allegato 06. La tavola distingue sedimi permanenti, occupazioni temporanee, depositi del terreno vegetale e aree escluse dai lavori. Gli identificativi sono comuni ai due elaborati e non si sommano superfici sovrapposte.

Elemento	**Indicazione operativa**
Tappa RER per ambienti aperti	Mantenere riconoscibili gli spazi aperti da recuperare; non sostituire il ripristino prativo con un rimboschimento generalizzato.
Testata del Rio Cappelletta	Applicare le misure definite in raccordo con gli elaborati geologici e idraulici. Evitare depositi negli impluvi e nelle eventuali superfici a maggiore umidità e non determinare alterazioni significative dei deflussi superficiali

3 TERRENO VEGETALE E RIPRISTINO PER AMBIENTE

Prima degli scavi si delimita l'area strettamente necessaria. Il terreno vegetale riutilizzabile è separato dai materiali profondi, conservato nei depositi individuati in tavola e protetto da transito, mescolamento e dilavamento. I materiali con radici, rizomi o semi di specie aliene sono gestiti separatamente secondo il capitolo 4.

A fine utilizzo si rimuovono materiali e apprestamenti temporanei e si ripristinano i profili previsti dal progetto. Il terreno compattato è lavorato solo dove necessario, senza danneggiare le radici delle piante da conservare. Il terreno vegetale idoneo viene ridistribuito in superficie. Quantità, depositi, eventuali apporti e possibilità di reimpiego sono coerenti con l'elaborato delle terre e rocce da scavo.

Ambiente dell'Allegato 06	**Intervento sulle superfici temporanee**	**Condizione da ottenere**
A - Bosco	Conservare alberi, ceppaie e rinnovazione non interferenti. Ripristinare suolo e raccordi di margine; favorire il recupero spontaneo della vegetazione locale. Integrare con piante autoctone solo nei settori nei quali il recupero risulta insufficiente e l'impianto è tecnicamente motivato.	Suolo stabile e avvio della ricostituzione vegetazionale, senza espansione non gestita di aliene. La ricostituzione del soprassuolo arboreo richiede tempi maggiori del controllo iniziale.
B - Margine arbustivo	Conservare i nuclei autoctoni non interferenti e recuperare i contatti tra prato e bosco. Evitare ripuliture generalizzate. Ricostituire solo le porzioni danneggiate, utilizzando la ricolonizzazione locale o integrazioni mirate.	Margine discontinuo coerente con la situazione precedente, con nuclei legnosi e spazi erbacei; nessuna sostituzione con una siepe uniforme non necessaria.
C - Prato-pascolo	Ripristinare la continuità del terreno e della cotica. Favorire il recupero naturale dove sufficiente; ricorrere a inerbimento localizzato dove il suolo resta scoperto o a rischio di erosione. Contenere la ricolonizzazione legnosa solo nelle superfici destinate a rimanere aperte.	Copertura erbacea coerente con la comunità locale e mantenimento degli spazi aperti, senza materiali residui e senza rimboschimento indiscriminato.

Le semine e le eventuali piantagioni utilizzano specie coerenti con gli esiti verificati nell'Allegato 06 e materiale di provenienza documentata. Non sono prescritti miscugli ornamentali, concimazioni o irrigazioni generalizzate. Tecnica e materiale sono scelti solo per le superfici che ne richiedono effettivamente l'impiego.

4 SPECIE ALIENE E TUTELA DELLE STAZIONI VEGETALI

L'Allegato 06 segnala presenza pur limitata di Robinia pseudoacacia nell'area di progetto o in prossimità. Prima delle lavorazioni ove si vada ad intervenire/agire su nuclei di Robinia questi vengono riportati sulla tavola operativa, con riferimento fotografico e indicazione del rapporto con scavi, accessi e depositi.

Le misure preventive si applicano anche ai settori nei quali non sono stati rilevati nuclei alieni.

Momento	**Operazione essenziale**	**Responsabile operativo**
Prima dello scotico	Ove in fase operativa siano individuati nuclei di robinia interessati dalle opere e dalle aree da mantenere indenni, si comunicano all'impresa limiti e modalità di lavorazione. Utilizzare lo stesso inventario dell'alegato 06.	Direzione lavori e impresa.
Accesso e spostamento dei mezzi	Controllare e, se necessario, pulire ruote, cingoli e attrezzi prima dell'ingresso e del passaggio da aree infestate ad aree indenni; raccogliere i residui evitando dispersione.	Impresa; riscontro della direzione lavori.
Scavi e depositi	Tenere separati terreno e residui provenienti dai nuclei. Identificare origine e destinazione; evitare trasferimenti di materiale con propaguli verso le superfici di ripristino indenni. La destinazione resta quella ammessa dall'elaborato di gestione dei materiali.	Impresa e responsabile della gestione dei materiali.
Nuclei interferenti	Definire il trattamento per ciascun nucleo in funzione di dimensioni, ricacci e stabilità del suolo. Evitare che il semplice taglio sia considerato risolutivo; programmare il contenimento dei nuovi ricacci e la verifica dell'efficacia. Non intervenire indiscriminatamente nel bosco esterno al cantiere.	Direzione Lavori e/o Tecnico forestale: indicazioni; impresa: esecuzione.
Ripristino e controlli	Verificare le forniture vegetali e le superfici ripristinate. In presenza di nuovi nuclei o ricacci intervenire localmente e controllare di nuovo l'esito. Per eventuali specie diverse dalla robinia, adeguare il metodo al taxon identificato.	Direzione lavori e tecnico forestale; impresa per le correzioni.

Rovi, ginestre e felci autoctone non sono trattati come specie aliene per il solo carattere espansivo. Il loro eventuale contenimento segue gli obiettivi del margine o del prato indicati nel capitolo 3.

Qualora nel corso delle lavorazioni vengano rinvenute stazioni di flora tutelata non precedentemente rilevate, la sola lavorazione interferente viene sospesa e l'area viene delimitata rispetto a transito, scavo e deposito.

La gestione della stazione è definita previa verifica specialistica e secondo il regime di tutela applicabile.

Trapianti, rimozioni o trasferimenti non sono assunti come soluzioni automatiche.